

On.le Senato della Repubblica

petizioni@senato.it

On.le Camera dei Deputati

tn_presentazionepd@camera.it

e, per conoscenza,

On.le Signor Ministro della Giustizia

protocollo.gabinetto@giustizia.it

R O M A

Pisa, 30 marzo 2021

Oggetto:

Art. 50 Cost. – Petizione – Uffici giudiziari – assegnazione e commisurazione delle risorse umane.

A memoria d'uomo, le piante organiche amministrative degli Uffici giudiziari risalgono, forse, agli anni '60 dello scorso secolo, quando le statistiche giudiziarie erano eventuali, approssimative, falsificabili e, quindi, del tutto inaffidabili, oltre che relative a una realtà storico-operativa assai distante dall'attuale.

La riforma del Codice di procedura penale del 1989, l'istituzione del Giudice Unico di Primo Grado del 1999, la revisione della geografia giudiziaria realizzata nel 2013 si sono limitate a ripartire *de plano* le Risorse umane formalmente previste per gli Uffici precedenti, salvo, poi, a procedere a progressivi tagli ai posti vacanti del Personale amministrativo a fronte di progressivi incrementi dei Magistrati.

Oggi, nonostante un'elaborazione statistica esauriente e molto affidabile, la situazione degli organici è rimasta invariata, salvo eventuali, sporadici e insignificanti aggiustamenti, spesso incoerenti.

La revisione delle piante organiche dovrebbe essere prodromica a qualunque distribuzione delle Risorse umane tra gli Uffici, a maggior ragione in un contesto in cui, finalmente, si è acceduto a nuove assunzioni già avvenute, *in itinere* o in previsione, sicché ritengo condividere con il Potere politico un studio da me condotto sulle statistiche ufficiali dei carichi di lavoro, rese disponibili dal Ministero della Giustizia, in rapporto agli attuali organici formali sia dei Magistrati, sia del Personale amministrativo delle Procure della Repubblica presso i Tribunali ordinari.

I dati statistici da me utilizzati sono quelli dei procedimenti iscritti nel triennio 2017-2019 presso i Tribunali sul registro degli autori di reato *noti*; la pianta organica dei Magistrati è aggiornata con la revisione varata nell'anno 2020; la pianta organica del Personale è aggiornata con l'incremento della figura dell'Assistente giudiziario avvenuto nel 2018 e riporta anche l'ultima previsione formulata nel 2020.

Lo studio si articola in tre prospetti che osservano gli stessi dati da tre angoli visuali diversi:

il *primo* raffronta gli attuali carichi medi di lavoro *pro capite* con la media nazionale;

il *secondo* evidenzia, per dotazioni organiche omogenee, i carichi di lavoro medi degli Uffici;

il *terzo* raffigura, per carichi di lavoro medi omogenei, le dotazioni organiche nonché, nel riquadro a destra, la perequazione (aritmetica) degli organici ai carichi di lavoro degli Uffici.

Lo studio evidenzia in modo organico e inequivoco le gravissime disarmonie nella distribuzione delle Risorse umane tra gli Uffici, fenomeno noto da decenni, ma mai scientificamente e seriamente affrontato per sanarlo, ancorché, ovviamente, un'iniziativa adeguata in tal senso potrebbe essere foriera anche di notevolissimi risparmi per l'Erario, ove le risorse fossero calcolate in rapporto all'effettivo fabbisogno operativo degli Uffici.

Benché l'opportuna procedura di revisione, in particolare, degli organici amministrativi avrebbe dovuto precedere anche l'assunzione degli Assistenti e degli Operatori giudiziari degli ultimi concorsi pubblici, essa continuerebbe, comunque, a essere quantomai indispensabile, anche in vista della prossima acquisizione delle altre Figure professionali, cogliendo l'occasione delle innumerevoli vacanze d'organico presenti e, per conseguenza, della facilità con cui potrebbero essere soppressi posti laddove in eccesso e incrementati ove abbisogna.

Richiamo, inoltre, l'attenzione sulla direttiva n. 1/19 del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data , laddove si precisa che le dinamiche inerenti ai lavoratori assunti per legge in quanto appartenenti alle categorie protette “*vanno neutralizzate tanto in uscita quanto in entrata*”, allorché, invece, il Ministero della Giustizia continua a dichiarare i posti occupati da detti lavoratori come ritualmente coperti e, quindi, non disponibili per nuove assunzioni.

In fede e con ossequio.

dott. Franco Cantarano

Dirigente amministrativo

della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pisa